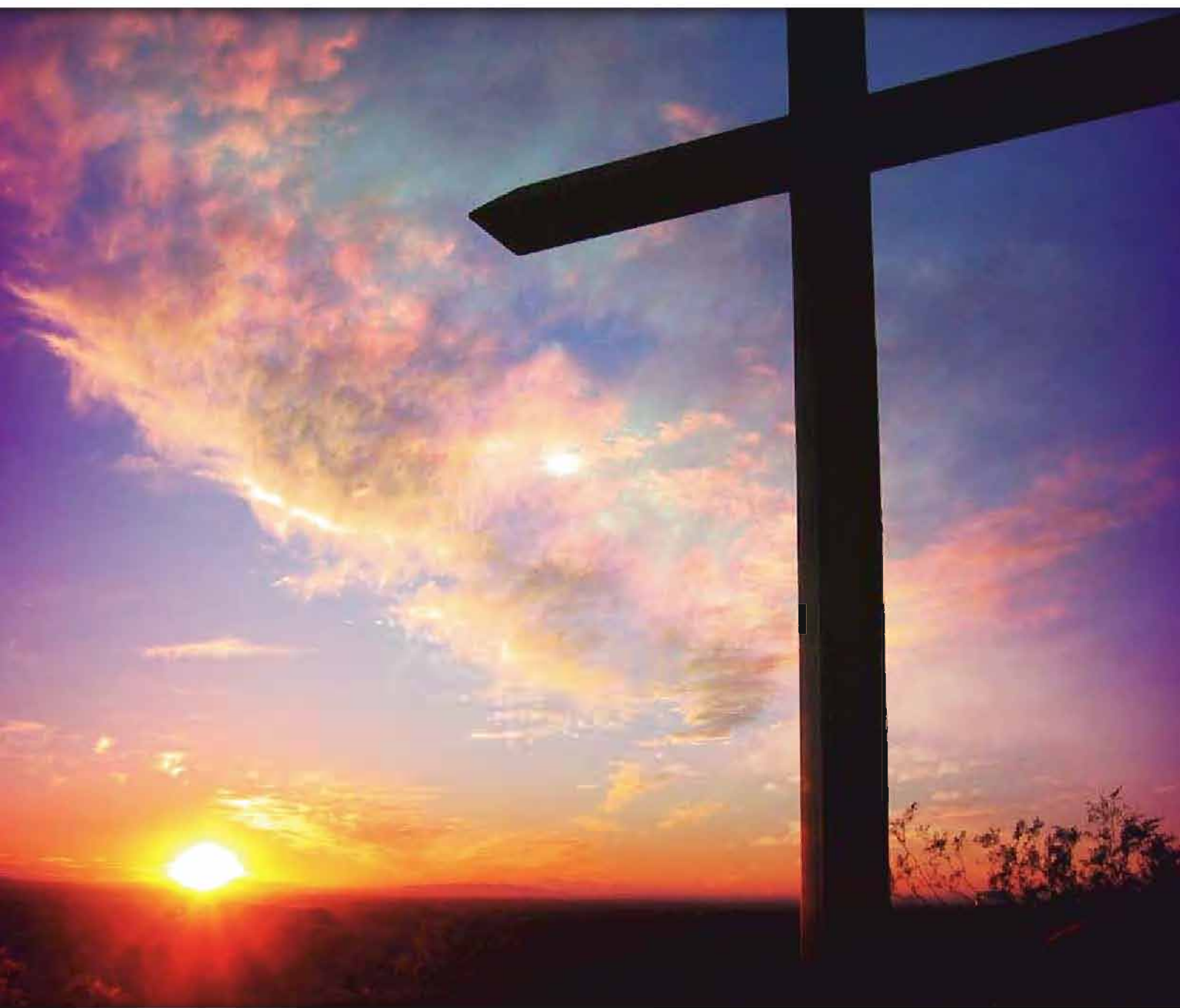


***La Voce
della Comunità
di Bariano***



Marzo 2011



S. Triduo dei morti

Venerdì 11 Marzo

- 10,00 S. Messa
- 16,00 S. Messa
Adorazione ragazzi
- 20,00 Celebrazione dei Vespri
e Benedizione Eucaristica
- 20,30 S. Messa

Sabato 12 Marzo

- 10,00 S. Messa
- 15,00 Adorazione
- 19,30 Celebrazione dei Vespri
e Benedizione Eucaristica
- 20,00 S. Messa

Domenica 13 Marzo

- 14,00 Adorazione per i ragazzi
delle Medie
- 16,00 Celebrazione dei Vespri
e Benedizione Eucaristica
- 16,30 S. Messa
Processione al Cimitero

CONFESSIONI

Venerdì

16,00 - 18,00 - don Ernesto

Sabato

9,30 - 11 - don Giacomo
15,00 - 16,30 - don Sandro
17,00 - 19 - don Ernesto

Per vivere la Quaresima

Tre minuti per te: al giorno di lettura del Vangelo di Matteo o il libretto della Diocesi.

Ogni martedì: alle ore 10 in Sala Rossa leggeremo insieme i Vangeli della Domenica.

Ogni giorno: S. Messa con commento alle letture e recita delle Lodi o dei Vespri.

Ogni domenica: ore 18,00 per ricordare il giorno del Signore e il giorno della comunità Canto dei Vespri e Benedizione Eucaristica.

Magro: Mercoledì delle Ceneri e ogni Venerdì di Quaresima.

Digiuno: Mercoledì delle Ceneri 9 Marzo
e Venerdì Santo 22 Aprile.

Ogni venerdì:

- ore 15,00 Via Crucis
- ore 16,00 Adorazione Eucaristica.
- ore 20,30 Vespri - Benedizione Eucaristica.
- ore 21,00 Riflessioni su "La Passione secondo Matteo"

RITIRO DI QUARESIMA

Mercoledì 30 Marzo a Botta di Sedrina.

Domenica 10 Aprile in Parrocchia
Scuola Materna ore 16 - 18,30.

Mercoledì 6 Aprile:

PELLEGRINAGGIO A CARAVAGGIO A PIEDI

Ritrovo e partenza ore 17,30 in Chiesa
Ore 20,30 S. Messa in Santuario.

Venerdì 15 Aprile:

VIA CRUCIS DEI RIONI

Ritrovo e partenza dai quattro punti ore 20,30

Cena del povero: 16 Aprile.

ORARI S. MESSE

Feriali

7,30 - 17,00

Sabato e Vigilia

Prefestiva - 20,00

Domenica e festivi

7,30 - 8,30 - 10 - 11,15 - 18,30

I VOSTRI PRETI:

don Ernesto - parroco

0363 - 95164

donernesto@parrocchiabariano.it

don Giacomo - oratorio

0363 - 95184

dongiacomo@parrocchiabariano.it

don Sandro

0363 - 1842500

Per vivere la Quaresima

Le tre "p" di don Tonino Bello

Cari fratelli, perché mai Gesù, dopo trent'anni di silenzio, invece di presentarsi sulla scena della vita pubblica con un bel miracolo o con una delle sue splendide parabole, si esibisce in questa durissima lotta con le forze del male? La risposta è semplice: per indicarci il motivo della sua venuta sulla terra... Potremmo chiamarle le tentazioni delle tre "p": profitto, prodigio, potere. Il che significa: strumentalizzare le cose, Dio, l'uomo... Fa che le pietre diventino pane... Gettati dall'alto: Lui ti salverà... Ti darò in mano tutti i regni del mondo... E come reagisce Gesù? Con tre "p": Parola, progetto, protesta... Non di solo pane vive l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio... Tra il pane che entra nella bocca dell'uomo e la Parola che esce dalla bocca di Dio, la seconda è più importante. Perché il pane ti fa camminare. Ma è la Parola che orienta i tuoi passi. Il pane, quindi, non è tutto... Non

tentare il Signore Dio tuo. Cioè non rinunciare a progetti storici precisi, in cui si chiedi impegno, fatica, intelligenza... Non usare Dio, mai, neppure a scopo di beneficenza. Non pretendere miracoli da Lui... E infine la protesta. Vattene, Satana. Sta scritto: «Adora il Signore Dio tuo e a lui rendi culto». Se è vero che il deserto nel mondo è pieno di aspiranti al ruolo di Dio, tu smascherali senza paura... Ma smonta anche le strutture del peccato che opprimono te.

Preghiera

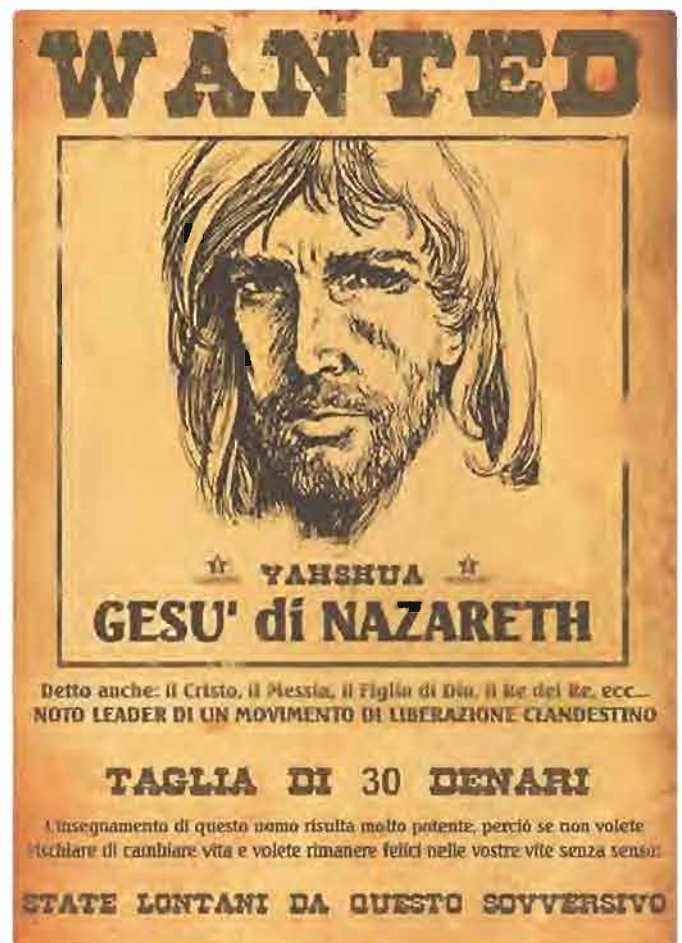
Signore Gesù, che sei stato capace di far tacere il male che ti tentava, aiuta anche noi, all'inizio di questa Quaresima, a vincere il nostro egoismo e la nostra pigrizia, che ci allontanano da Te. Aiutaci a non restare affascinati dalle "tre p", che anche nel nostro piccolo possono tentarci: avere più cose degli altri, essere lodati per meriti non nostri, essere considerati i più forti o i migliori a ogni costo. Grazie perché sappiamo che anche tu "ci sei passato" e, per questo, sappiamo che non ci lascerai soli di fronte a queste tentazioni. Amen.

Alla ricerca di Gesù

Durante il Giubileo del 2000 venne "rispolverato" un vecchio poster che negli anni del '68 era facile trovare nelle camere dei ragazzi e dei giovani o nelle stanze dei circoli giovanili. Due manifesti-poster: uno di Che Guevara e uno di Gesù Cristo con scritto "Wanted - Taglia 30 denari - Ricercato perché sovversivo e pericoloso". Fu una provocazione dell'allora vescovo di Bologna, Cardinal Biffi, che a proposito del Giubileo del 2000 scrisse: «C'è il pericolo di fare festa senza conoscere il "festeggiato".

Quante cose, quante feste, quante celebrazioni vengono fatte in nome di Cristo senza che la fede motivi la vita, senza che la Parola, il messaggio, lo stile di vita di Cristo diano un senso al vivere». Si decise di "rispolverare" questo poster per entusiasmare e colpire i giovani e le comunità che festeggiavano i 2000 anni dell'Incarnazione di Cristo. Questo poster diceva: "Ricercato e pericoloso perché..."

- Predica l'uguaglianza e la non violenza.
- Manda in rovina i potenti, i ricchi, i superbi.
- Vuole liberare i carcerati.
- Se la intende con ladri, terroristi e prostitute.
- Perdona i peccati.
- Dice che c'è un Dio che possiamo chiamare Abbà (papà), misericordioso.
- Afferma che il culto che piace a Dio è la misericordia e la sincerità del cuore.
- Dice che chi vuol guadagnare la propria vita deve perderla.
- Si è importanti e primi quando si serve gli altri e si è semplici come i bambini.
- È contro il divorzio: non è lecito ripudiare la moglie.
- Afferma che tutto è puro per chi ha il cuore puro.



- Infine ha la pretesa di essere l'unico vero maestro Salvatore di tutti, Redentore del mondo, l'unigenito del Padre che ha il potere 'di fare diventare figli di Dio' chi crede in Lui.
- E... cosa inaudita. Dichiarò che chi crede in Lui anche se muore vivrà.

Essere luce e sale della terra. Come?

“**L** Il Signore non ci ha detto di essere il miele della terra, ma il sale. Certo il sale brucia sulle ferite, ma impedisce loro di andare in cancrena. Il problema è che oggi molti cristiani hanno la smania di essere miele e lasciano andare il mondo in rovina”. Così fa dire Bernanos nel suo “Diario di un curato di campagna” all’abbè di Torcy. **E miele lo siamo ogni volta che non abbiamo il coraggio di conservarci fedeli alla radicalità del vangelo.** Ogni volta che cerchiamo di ammorbidarne le esigenze. Ogni volta che cerchiamo di attuare la forza di provocazione del vangelo, che chiederebbe di contestare le logiche del mondo. Siamo sale quando ci facciamo colpire da Cristo.

Gesù colpisce ancora ai nostri giorni? Come?

Quando Gesù apparve sulla terra fu come una “grande luce”, come un lampo. Quelli che lo incontravano avvertivano in Lui una forza diversa, che non lasciava indifferenti: Gesù colpiva, folgorava. Dovevi prendere posizione: o ti mettevi con Lui e lo seguivi, cambiando radicalmente la tua vita come i discepoli; oppure lo combattevi, come gli scribi, i farisei, i sacerdoti. E oggi? **Gesù colpisce ancora?** Certo che colpisce ancora. Gesù colpisce quando i cristiani sono capaci di essere “*segni di stupore*” perché: vivono la carità contro la logica dello scontro.

- Praticano il servizio contro la logica della sopraffazione.
- Si lasciano guidare da una parola carica di senso contro la logica della disperazione.
- Testimoniano la festa contro la logica della tristezza e della noia.
- **Gesù colpisce** quando lo si incontra in gente che ti fa rimanere a bocca aperta, perché non è succube dell’egoismo e del tornaconto personale.
- **Gesù colpisce** quando lo incontri in una comunità parrocchiale che accoglie i bambini con amore, con gioia, con pazienza, prendendoli in braccio, accarezzandoli e benediciendoli.
- **Gesù colpisce** nei giovani che si dedicano generosamente ai ragazzi delle medie e accettano di fare loro da compagni di strada, per rispondere alle loro domande, alle loro inquietudini, ai loro problemi.
- **Gesù colpisce** nei giovani che si “accostano” agli adolescenti e “camminano con loro” senza la smania di fare prediche, ma con la capacità di ascoltare le loro domande e di soddisfarle con risposte capaci di “fare ardere il cuore”.
- **Gesù colpisce** negli sposi che si amano per sempre e fedelmente, senza pretendere che gli altri facciano altrettanto per “Legge”.
- **Gesù colpisce** nei cristiani che pur

impegnati a pieno nella vita e nel lavoro, trovano tempo e amore per gli handicappati, per i drogati, per gli emarginati, per i barboni, per i malati di AIDS.

- **Gesù colpisce** nelle famiglie che hanno adozioni e accettano in affidamento i bambini senza più i genitori che si occupano di loro.
- **Gesù colpisce** nelle donne che prestano la loro assistenza per fare respirare un po’ coloro che hanno in casa malati a lunga degenza.
- **Gesù colpisce** quando non si pensa di essere cristiani perché lo era il nonno; quando non si pretende che tutti si comportino da cristiani perché sono stati battezzati da piccoli, ma ci si propone con gesti che creano stupore e parole piene di senso, allora sulla “Galilea delle genti” Gesù torna a brillare come una grande luce.
- **Gesù colpisce** quando la chiesa, a tutti i livelli non si propone come un “castello” che vuole imporre convinzioni e comportamenti, ma come un “cantiere” che costruisce e fa splendere convinzioni e comportamenti che non nascono dalla farina di questo mondo, ma sono segni del regno dei cieli che è vicino.
- **Gesù colpisce ancora. E come se colpisce! E trova uomini e donne pronti a lasciare le reti per seguirlo.**

PER VIVERE LA PASQUA

Celebrazioni

Domenica delle Palme e della Passione 17 Aprile 2011

ore 9,30 Ritrovo presso il parchetto di via Monte Grappa. Benedizione degli ulivi e processione con il seguente percorso: via A. Moro – via Locatelli – via Roma – via Vitt. Emanuele – oratorio. La S. Messa delle 10 sarà celebrata in oratorio.

21 Aprile – Giovedì Santo

ore 7,30 Lodi e riflessione
ore 17,00 S. Messa per tutti i ragazzi
ore 21,00 S. Messa in Coena Domini con lavanda dei piedi. Segue adorazione notturna

22 Aprile – Venerdì Santo (magro e digiuno)

ore 7,30 Lodi e riflessione
ore 9,30 Adorazione per elementari
ore 10,00 Adorazione per medie
ore 10,30 Adorazione 1ª Comunione
ore 15,00 Azione Liturgica
ore 21,00 Via Crucis e Processione con Re Cristo morto

23 Aprile – Sabato Santo

ore 7,30 Lodi e riflessione
ore 10,00 e 11,00 Benedizione uova
ore 21,00 Veglia Pasquale

Domenica 24 Aprile Pasqua di Risurrezione

S. Messe: 7,30 - 8,30 - 10,00 - 11,15 - 18,30

25 Aprile – Lunedì dell’Angelo

S. Messe: 7,30 - 8,30 - 10,00 - 11,15 (18,30 no S. Messa)

Confessioni

Lunedì Santo

ore 17,30 Terza media
ore 21,00 Adolescenti e giovani

Martedì Santo

ore 10,00 Confessione adulti
ore 21,00 Confessione adulti

Giovedì Santo

dalle 18,00 alle 20,00

Venerdì Santo

dalle 9,00 alle 12,00
dalle 16,00 alle 20,00

Sabato Santo

dalle 9,00 alle 12,00
dalle 15,00 alle 19,00

“La gioia e la pace di Cristo Risorto sia dono di speranza e di ogni bene per la nostra comunità”.

Messaggio di papa Benedetto XVI per la Quaresima 2011

"Con Cristo siete sepolti nel Battesimo, con lui siete anche risorti" (Col 2,12)

La Quaresima è un'occasione preziosa per riscoprire il senso e il valore del Battesimo, ricorda Papa Benedetto XVI nel suo Messaggio per la Quaresima 2011, reso pubblico dalla Santa Sede questo martedì. Nel testo, sul tema "Con Cristo siete sepolti nel Battesimo, con lui siete anche risorti" (cfr Col 2,12), il Papa invita a vivere il periodo quaresimale in un "cammino di purificazione nello spirito, per attingere con maggiore abbondanza al Mistero della redenzione la vita nuova in Cristo Signore".

"Questa stessa vita ci è già stata trasmessa nel giorno del nostro Battesimo", osserva, sottolineando che il fatto che nella maggior parte dei casi questo sacramento sia ricevuto da bambini "mette in evidenza che si tratta di un dono di Dio: nessuno merita la vita eterna con le proprie forze".

"La misericordia di Dio, che cancella il peccato e permette di vivere nella propria esistenza gli stessi sentimenti di Cristo Gesù, viene comunicata all'uomo gratuitamente".

Il Pontefice spiega che "un nesso particolare" lega il Battesimo alla Quaresima "come momento favorevole per sperimentare la Grazia che salva".

In questo sacramento, infatti, "si realizza quel grande mistero per cui l'uomo muore al peccato, è fatto partecipe della vita nuova in Cristo Risorto e riceve lo stesso Spirito di Dio che ha risuscitato Gesù dai morti". "Questo dono gratuito deve essere sempre ravvivato in ciascuno di noi e la Quaresima ci offre un percorso analogo al catecumenato, che per i cristiani della Chiesa antica, come pure per i catecumeni d'oggi, è una scuola insostituibile di fede e di vita cristiana".

Via di virtù

"Il nostro immergerci nella morte e risurrezione di Cristo attraverso il Sacramento del Battesimo", prosegue il Papa, "ci spinge ogni giorno a liberare il nostro cuore dal peso delle cose materiali, da un legame egoistico con

la 'terra', che ci impoverisce e ci impedisce di essere disponibili e aperti a Dio e al prossimo".

Attraverso le pratiche tradizionali del digiuno, dell'elemosina e della preghiera, "espressioni dell'impegno di conversione", la Quaresima educa infatti "a vivere in modo sempre più radicale l'amore di Cristo".

Il digiuno acquista per il cristiano "un significato profondamente religioso": "rendendo più povera la nostra mensa impariamo a superare l'egoismo per vivere nella logica del dono e dell'amore; sopportando la privazione di qualche cosa - e non solo di superfluo - impariamo a distogliere lo sguardo dal nostro 'io', per scoprire Qualcuno accanto a noi e riconoscere Dio nei volti di tanti nostri fratelli".

"Per il cristiano il digiuno non ha nulla di intimistico, ma apre maggiormente a Dio e alle necessità degli uomini, e fa sì che l'amore per Dio sia anche amore per il prossimo".

Allo stesso modo, si impara a resistere "alla tentazione dell'aver, dell'avidità di denaro, che insidia il primato di Dio nella nostra vita".

"La bramosia del possesso provoca violenza, prevaricazione e morte; per questo la Chiesa, specialmente nel tempo quaresimale, richiama alla pratica dell'elemosina, alla capacità, cioè, di condivisione".

"Come comprendere la bontà paterna di Dio se il cuore è pieno di sé e dei propri progetti, con i quali ci si illude di potersi assicurare il futuro?".

La pratica dell'elemosina è dunque "un richiamo al primato di Dio e all'attenzione verso l'altro, per riscoprire il nostro Padre buono e ricevere la sua misericordia".

Ascolto della Parola

"Per intraprendere seriamente il cammino verso la Pasqua e prepararci a celebrare la Risurrezione del Signore - la festa più gioiosa e solenne di tutto l'Anno liturgico - che cosa può esser-

ci di più adatto che lasciarci condurre dalla Parola di Dio?", chiede il Papa nel suo Messaggio. Per questo, ricorda, nei testi evangelici delle domeniche di Quaresima la Chiesa "guida ad un incontro particolarmente intenso con il Signore", facendo "ripercorrere le tappe del cammino dell'iniziazione cristiana": "per i catecumeni, nella prospettiva di ricevere il Sacramento della rinascita, per chi è battezzato, in vista di nuovi e decisivi passi nella sequela di Cristo e nel dono più pieno a Lui".

Meditando e interiorizzando la Parola di Dio per viverla quotidianamente, si impara "una forma preziosa e insostituibile di preghiera", "perché l'ascolto attento di Dio, che continua a parlare al nostro cuore, alimenta il cammino di fede che abbiamo iniziato nel giorno del Battesimo".

La preghiera permette anche di acquisire "una nuova concezione del tempo".

Quest'ultimo, infatti, senza la prospettiva dell'eternità e della trascendenza "scandisce semplicemente i nostri passi verso un orizzonte che non ha futuro", mentre nella preghiera si trova "tempo per Dio", "per entrare in quell'intima comunione con Lui che nessuno potrà toglierci e che ci apre alla speranza che non delude, alla vita eterna".

In sintesi, constata Benedetto XVI, l'itinerario quaresimale consiste nel "farsi conformi alla morte di Cristo" per attuare "una conversione profonda della nostra vita": "lasciarci trasformare dall'azione dello Spirito Santo, come san Paolo sulla via di Damasco; orientare con decisione la nostra esistenza secondo la volontà di Dio; liberarci dal nostro egoismo, superando l'istinto di dominio sugli altri e aprendoci alla carità di Cristo".

"Il periodo quaresimale - conclude - è momento favorevole per riconoscere la nostra debolezza, accogliere, con una sincera revisione di vita, la Grazia rinnovatrice del Sacramento della Penitenza e camminare con decisione verso Cristo".

Educare oggi alla vita buona del vangelo

Dice il vescovo Francesco: "Educare non è mai stato facile. Oggi sembra diventare sempre più difficile. Lo sanno bene i genitori, gli insegnanti, i sacerdoti e tutti coloro che hanno delle responsabilità educative. Si parla perciò di una grande "emergenza educativa" confermata dagli insuccessi a cui troppo spesso vanno incontro i nostri sforzi per formare persone solide, capaci di collaborare con gli altri e di dare un senso alla propria vita. Parlare di "emergenza educativa" non significa guardare con pessimismo alle fatiche e ai fallimenti. Parliamo di emergenza educativa perché deve diventare priorità del nostro operare e vivere comunitario. La Chiesa italiana intende dare in questo decennio la più grande attenzione alla dimensione educativa nella convinzione che è ancora possibile ed avvincente accompagnare le giovani generazioni

nello sviluppo di personalità sicure ed equilibrate, anche se non esistono più le forme consolidate e riconosciute socialmente, che in passato in qualche modo garantivano questo processo".

La comunità cristiana parrocchiale che esprime la sua azione educativa nell'oratorio, non può tirarsi indietro, di fronte alle difficoltà che ogni impegno educativo comporta. C'è l'urgenza di riflettere, rivedere e attuare, quanto è nelle nostre possibilità affinché le nuove generazioni possano abbracciare i valori autentici della vita. Il Vescovo nel recente convegno sugli oratori, diceva: "La vera sfida educativa è la formazione delle coscienze, è l'aiutare a divenire adulti. E' necessaria una educazione che in modo evidente aiuti a incrociare la vita dei ragazzi e dove l'esperienza gioca un ruolo fonda-

mentale. L'oratorio qualifica la sua azione educativa quando la vita oratoriana suscita processi educativi e relazioni di incontro qualificanti. L'oratorio quindi, non può essere un luogo neutro, terra di nessuno, semplice luogo di incontro. L'oratorio è incisivo nella sua azione educativa quando aiuta a rielaborare l'esperienza, anche di fragilità e produce cammini educativi e formativi. "Un lavoro, continua il Vescovo, che va fatto con serietà e con gioia, con consapevolezza e responsabilità. E' necessario che l'oratorio abbia un progetto e uno stile. Positivo oggi è il lavoro interparrocchiale e legato al territorio. Lavorare insieme si scopre il fascino delle differenze e l'unicità di ciascuno che a volte rischiano di separare più che di unire. Quello che aiuta a superare le difficoltà è condividere la passione educativa".

Concludendo la settimana di don Bosco, don Giacomo, riprendendo un'espressione del grande educatore, diceva che l'educazione è cosa del cuore. Proprio perché è cosa del cuore, è urgente mettersi accanto ai ragazzi con queste attenzioni: con mansuetudine e umiltà, facendo loro sentire quanto sono importanti per noi, dimostrando che vogliamo riservare un posto speciale ai loro progetti e ai loro ideali in questa nostra frastornata società. Dal foglietto domenicale don Giacomo lanciava un appello a quanti hanno passione educativa e vogliono condividere con lui: riflessioni, proposte, iniziative. L'oratorio e la nostra comunità vogliono rinnovare l'impegno educativo nella memoria di quanto è stato fatto negli anni passati che è stato ben ricordato nello scorso giugno in occasione del XXV° dell'oratorio. Ma oggi è urgente la necessità di camminare insieme alle tante agenzie educative già iniziato in questi anni con le associazioni barianesi presenti nel territorio. "Alcuni passi concreti sono già stati fatti nella direzione di costruire una vita buona. Molto c'è ancora da camminare... Affidiamo a don Bosco questi nostri desideri".

Così concludeva don Giacomo in occasione della festa di San Giovanni Bosco. Non lasciamolo solo!

Pellegrinaggio Diocesano in Terra Santa

Presieduta dal vescovo
Mons. Francesco Beschi

dal 30 giugno al 7 luglio 2011

Quota di partecipazione

€ 1.250,00

suppl. camera singola

€ 320,00

Speciale bambini 2/12 anni
in camera con adulti

€ 1.000,00

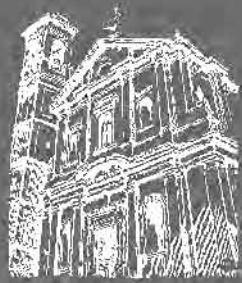
Info:

OVET PELLEGRINAGGI

Tel. 035 210128

Iscrizioni entro il 31 marzo





Consiglio Pastorale Parrocchiale

Vita Parrocchiale

Italiani si diventa

Le 5 giornate di Bariano

Martedì 15 marzo 2011

Il lavoro, un bene comune?

Sergio Manzoni
(Consiglio provinciale
Acli Bergamo)

Lunedì 4 aprile 2011

Essere cittadini: prendersi cura del bene comune e della giustizia sociale

Dialogo tra Rosa Gelsomino,
(Presidente Acli Bergamo)
e Giangabriele Vertova,
(Comitato Bergamasca
per la Difesa della Costituzione).

L'ultima serata,
a chi ne farà richiesta,
verrà inviata una copia
della Costituzione.

Tutti gli incontri si svolgeranno alle
ore 21.00 presso la Sala Rossa del-
l'Oratorio di Bariano (BG)

Da un'idea
del Gruppo Associazionidi Bariano
Coordinamento ed organizzazione



**Circoli Acli
Bariano e
Morengo**

ABBONAMENTO 2011

Il bollettino parrocchiale
viene distribuito
a tutte le famiglie.
Chiediamo solo
un contributo spese (€ 8)

Verbale n. 8

Il giorno 15/02/2011 alle ore 21,00, presso la casa parrocchiale, si svolge l'ottava riunione del V Consiglio Pastorale Parrocchiale.

Risultano **presenti**: don Belloni Ernesto-*Presidente*, Bassi Claudio, Bellini Carlo, Consonni Maria Grazia, Corna Valerio, Corna Vittorio, don Cortesi Giacomo, don Longo Sandro, Gastoldi Alma, Gastoldi Angela, Gastoldi Massimiliano, Gastoldi Simona, Geroli Madalena, Geroli Michele, Grasselli Luigi, Lozio Silvia, Minuti Chiara, Monzio Compagnoni Maria, Pecora Gervasio, Sassi Pietro, Tomasoni Alfredo.

Mentre sono **assenti giustificati**: Bassi Antonio, Suardi Marco.

SI PASSA ALL'ANALISI DEL SEGUENTE ORDINE DEL GIORNO:

1. Preghiera iniziale e introduzione del Presidente.
2. Bilancio Parrocchiale da presentare in Curia (a cura del Consiglio Affari Economici).
3. Revisione del periodo di Avvento e di Natale.
4. Proposte e iniziative del periodo della Quaresima e Pasqua. A questo proposito *invitiamo alla lettura perdonale della lettera apostolica di Giovanni Paolo II "Novo millennio ineunte" dal punto 24 al punto 28 compresi.*
5. Varie ed eventuali.

Monzio Compagnoni Maria, presidente dell'Azione Cattolica a seguito delle elezioni svolte nel mese di dicembre 2010, subentra nel C.P.P. a Grasselli Anacleto.

1. L'incontro inizia con la preghiera insieme della compieta del martedì.
2. Il secondo punto all'OdG prevede la lettura ai presenti del Bilancio Parrocchiale a cura del Rag. Facchetti Giambattista del Consiglio

Affari Economici. Tale Bilancio verrà presentato in Curia.

3. Vengono passate in rassegna le proposte vissute nel precedente periodo di Avvento e Natale. Come sempre le iniziative sono state molteplici, le occasioni per crescere nella fede non sono mancate... **purtroppo è stata riscontrata scarsa partecipazione alle proposte.**

4. Come previsto nel quarto punto all'OdG, per il periodo di Quaresima e Pasqua viene presentato un calendario di massima con le varie attività e Iniziative. Queste verranno riportate in modo dettagliato sul prossimo Bollettino parrocchiale in distribuzione nelle famiglie nel mese di marzo.

5. Viene distribuito ai presenti, per una lettera dettagliata e personale, l'allegato dal titolo "Obiettivi e scelte prioritarie". Si sottolinea la necessità di camminare insieme per far fronte alla priorità educativa, per smuovere le nuove generazioni, per poter stimolare una ripresa giovanile a partire dal nostro oratorio. Don Giacomo insieme a dei collaboratori porteranno avanti questa importante sfida educativa.

Il prossimo incontro del C.P.P. viene fissato per l'11/04/2011 alle ore 21,00.

L'incontro si conclude alle ore 23,30 con la preghiera.

Sono parte integrante del presente verbale i seguenti allegati:

- Rendiconto al 31/12/2010 menzionato al punto 2.
- Obiettivi e scelte prioritarie riportato al punto 5.

Bariano, 15/02/2011

Il Presidente del CPP
don Ernesto Belloni

La segretaria del CPP
Chiara Minuti

Per ricordare i martiri missionari *Venerdì 25 marzo: giornata di preghiera e di digiuno*

Proiezione del film: "Uomini di Dio"
ore 21,00 - Sala Rossa

Scopo di questa giornata, che si celebra da 19 anni il 24 marzo, è ricordare i missionari martiri che nel mondo ogni anno sono uccisi perché testimoni di un Amore e di uno stile di vita così forte, scomodo, destabilizzante, provocante, da essere punito. Come Gesù!

Benedetto XVI dice che il martire è "una forma di amore totale a Dio e si fonda sulla morte di Gesù, sul suo sacrificio supremo d'amore, consumato sulla croce affinché noi potessimo avere la vita". La forza per affrontare il martirio viene dalla profonda e intima unione con Cristo, perché il martirio e la vocazione al martirio non sono il risultato di uno sforzo umano, ma sono la risposta ad una iniziativa ed a una chiamata di Dio. È dono della sua Grazia che ren-

de capaci di offrire la propria vita per amore a Cristo, alla Chiesa e al mondo. **Nell'anno 2010 sono 23 i missionari uccisi in varie regioni del mondo:** sacerdoti, suore, laici di ogni età, sesso e condizione sociale.

Come vivremo questa giornata? Nella preghiera e nel digiuno.

Sarà la compagnia con Gesù Eucaristia esposto alla nostra adorazione che ci aiuterà a recuperare l'autenticità di una testimonianza cristiana nella nostra comunità e nelle nostre relazioni. Il vespro e la benedizione Eucaristica, a conclusione della giornata, ci aiuteranno a trovare forza per sperare che nessun male può annullare il bene. La morte di un martire, provocata per eliminare il bene, non annulla la memoria della sua vita nel cuore di

quanti lo hanno conosciuto. Infine sarà proiettato in sala rossa il film "Uomini di Dio". La vicenda dalla quale è tratto il film è nel box di questa pagina.

Perché lo proiettiamo proprio in questo giorno? Perché la vicenda di questi 7 monaci algerini è tra le prime grandi testimonianze di martiri e di santi che prendono sul serio il dialogo con altri uomini credenti. Eredi di un monastero dell'era coloniale e di una certa forma di missione, hanno creduto che oggi si è veri missionari rinunciando ad ogni proselitismo, credendo nella povertà di una presenza che mette la sua forza solo nella gratuita relazione con gli altri per arrivare ad una unità pur nella diversità della fede. I monaci di Tibhirine hanno splendidamente mostrato che la forza di un sacramento, che il valore di una presenza, non sta nel numero, né nella potenza o nella ricchezza, ma nella fedeltà a ciò che quella presenza vuole significare. È bene espresso questo concetto nel momento in cui i monaci sono sollecitati a lasciare il villaggio perché minacciati dai fondamentalisti musulmani. Una donna del villaggio, musulmana, dice a questi monaci: "Se voi ve ne andate e ci lasciate soli, chi potrà essere il nostro sostegno? Voi per noi siete come i rami di una pianta dove gli uccelli sono sicuri di trovare un appoggio di sicurezza".

Altri avvisi sulla giornata saranno riportati sul foglietto domenicale.

IL FATTO

Tutto è accaduto nella notte tra il 26 e il 27 marzo 1996: un commando armato formato da una ventina di uomini ha fatto irruzione nel monastero di Nostra Signora dell'Atlante a Tibhirine e ha sequestrato i sette monaci trappisti di nazionalità francese. Un mese dopo l'atto criminale è stato rivendicato dal capo dei "Gruppi islamici armati" (GIA), Djamel Zitouni, in un comunicato in cui proponeva alla Francia uno scambio di prigionieri. Il mese successivo, un secondo comunicato dei GIA annunciava la morte dei religiosi: "Abbiamo tagliato la gola ai monaci". Era il 21 maggio 1996. Nove giorni dopo vennero ritrovati i corpi.



Itinerario di fede per fidanzati 2010/2011

Testimonianze

È il primo pensiero appena ti svegli. È quello che ti accompagna nel mondo dei sogni la sera. Fa accelerare il battito del tuo cuore soltanto con un sorriso. Scateni emozioni, fa viaggiare la fantasia. È bello. Fa anche paura, perché capisci che puoi soffrire. Perdi parte della tua razionalità. Sei come travolta da un torrente in piena. Capisci che può essere il paradiso, ma anche l'inferno. Diventa la cosa più importante che hai. Diventa il motivo principale delle tue giornate. In alcuni momenti sembra che sia anche l'unico... È l'innamoramento. È l'amore.

Perfetto. Se c'è questo c'è tutto! Possiamo sposarci in Chiesa. Sbagliato.

Ed è forse una delle cose fondamentali da comprendere per avvicinarsi nel modo giusto al Sacramento del Matrimonio Cristiano.

L'amore, questo sentimento così forte, così devastante, così immanente, così travolgente è fondamentale. Deve esserci. Ma, come in matematica, è condizione necessaria, ma non sufficiente per un Matrimonio Cristiano. Ci vuole la testa. Ci si sposa con il cuore e con la testa. Quanto dura la parte prettamente emozionale dell'innamoramento? Già durante il fidanzamento le cose cambiano... le emozioni restano, ma sono affiancate dalla razionalità. A volte, almeno a me, questo fa paura. Come è bello sentirsi sempre "come il primo giorno"! Ma è impossibile. Subentra la ragione. L'amore evolve... E questo non deve spaventare, anzi. È il primo passo verso il Matrimonio religioso. Perché questo è una scelta. Non ci si sposa in modo impulsivo, spinti solo dalle emozioni. E deve essere una scelta libera, matura e consapevole.

Nel percorso di preparazione al Matrimonio siamo partiti proprio da qui. Accompagnati dai Sacerdoti, dai laici e dalle nostre coppie guida, sposate da più di vent'anni, abbiamo intrapreso questo cammino di preparazione. Ci sono stati forniti numerosi

spunti di riflessione, affrontati prima tutti insieme, commentati all'interno di gruppi più piccoli e poi condivisi.

Quanto è importante conoscersi prima di sposarsi? Importantissimo, siamo tutti d'accordo. Ma siamo davvero sicuri di conoscere l'altra persona? Conoscersi... e scegliersi. Come? Parlando. È fondamentale. Parlare non soltanto delle cose quotidiane, ma di tutto. Rendere partecipe l'altro di quello che si vive, che si prova, dei desideri, delle aspettative. Liberamente e con serenità. Non c'è nulla di scontato. Si parla di valori perché è fondamentale avere una base di valori condivisa. Ovviamente ci sono delle differenze! Il Matrimonio non è un annullamento dei coniugi. Tutt'altro. È la realizzazione di un progetto di coppia, all'interno del quale i coniugi mantengono la loro individualità. Non solo: ognuno cerca di permettere all'altro di realizzare pienamente la sua vita e di esprimere il proprio lato migliore. Perché nel Matrimonio Cristiano ci si aiuta a vicenda ad incontrare e far vivere Dio nella nostra quotidianità. È il vivere la nostra vita con una prospettiva, un'ottica nuova. Ed è quella di volere il bene del proprio marito e della propria moglie. Il bene per il fisico, per la mente, per il cuore e per l'anima. Con questo atteggiamento, da questo

punto di vista tutto assume un significato particolare. Ogni gesto diventa speciale. Ogni carezza, ogni abbraccio, ogni bacio, ogni gesto di intimità non è altro che un modo tangibile di mostrare il sentimento più grande, che è quello dell'amore, o meglio, Amore con la "A" maiuscola, perché è quello consacrato dal Signore. Noi scegliamo il Matrimonio Cristiano. Sposando nostro marito, nostra moglie, facciamo delle promesse reciproche, ma le facciamo anche a Dio. Perché siamo persone mature, consapevoli. Sposando il proprio uomo, la propria donna, non si deve dimenticare che porta con sé tante esperienze. Tante gioie, magari qualche dolore, sicuramente un percorso strettamente personale e unico. Anche un percorso di fede. Entrambi abbiamo vissuto questo aspetto della nostra vita in modo diverso. Abbiamo ricevuto i Sacramenti: il Battesimo, la Cresima, l'Eucarestia. Perché non sposarsi in Chiesa quindi? Eppure non deve essere una scelta scontata o dettata dalla tradizione. Ci si sposa in Chiesa perché la propria fede è matura. Perché ci si mette in gioco, e non solo come coppia. Siamo pronti per coinvolgere il Signore. Perché vogliamo che Lui consacri il nostro sentimento. Lo innalzi al livello più alto e sia con noi sempre. Nella nostra fa-



miglia e nella nostra vita quotidiana.

Perfetto! A questo punto, se davvero ci sposiamo con il rito Cattolico, davanti a Dio, o meglio, con Dio, se abbiamo capito che l'obiettivo del matrimonio è quello di cercare la felicità dell'altro e, attraverso essa, la propria, ce l'abbiamo fatta. Vittoria... meta raggiunta! E invece no.

Perché il Matrimonio non è un traguardo, bensì un punto di partenza.

Perché insieme cominciamo a camminare. Parte della strada forse è già stata percorsa. Già durante il fidanzamento abbiamo affrontato problemi, difficoltà... dubbi. Ma, nonostante questo, la strada è ancora lunga. Per-

ché rimaniamo due singoli individui. Ma decidiamo di camminare insieme, da Cristiani convinti e maturi. Ci saranno nuovi equilibri da cercare e da conquistare. Ci saranno sfide nuove e diverse, da vivere insieme, dialogando. Ogni cosa nascosta, le "mezze verità", sono delle "mine vaganti"... devono essere dei campanelli d'allarme che segnalano la necessità di fermarsi. Fermare il ritmo spesso troppo frenetico delle nostre giornate, guardarsi negli occhi e dirsi: "Ci sei?", "Ci siamo?", "Stiamo camminando insieme?", "Siamo sulla stessa lunghezza d'onda?". Mai allontanarsi troppo... cercare di capire il passo che l'altro tiene nel suo cammino della vita e nel suo cammino

di fede. Essere per l'altro un appiglio sicuro, senza però soffocare la sua individualità. Perché il matrimonio non è un rifugio. Il matrimonio non è scappare dai problemi addossandoli all'altro. Il matrimonio è tra due persone che hanno raggiunto già un loro equilibrio personale. Ma l'aiuto e i consigli servono, senza invadere la personalità dell'altro. Riuscire a trasmettere questo ai figli che entreranno a far parte della nostra famiglia sarebbe bellissimo. Tuttavia un sguardo va sempre rivolto al coniuge... perché entrambi saremo genitori, entrambi saremo educatori e con la nostra unione, il nostro esempio di vita saremo davvero di aiuto a loro e riusciremo a donare una crescita vera, umana e cristiana. Allora saremo genitori responsabili.

Il Matrimonio è un cammino. Ma non siamo soli. C'è Dio con noi. E c'è anche la Comunità. Perché ci sposeremo nella Chiesa, cioè all'interno di una Comunità di fede, avremo modo di incontrare altre coppie, di condividere con loro dubbi ed esperienze.

Siamo consapevoli del fatto che ci saranno delle crisi e delle difficoltà. Ci saranno i cambiamenti, che, inevitabilmente, destabilizzano la coppia. Ma non sono i dubbi e i momenti in cui "si vede tutto nero" che devono spaventarci. Quelli si affrontano. E si superano. Perché ci si ama anche da peccatori. Perché se si riesce a costruire una vera condivisione, una vera sincerità si può perdonare. E si perdona di cuore. Se non si costruiscono muretti che, inizialmente piccoli, diventano mura insormontabili tutto si può affrontare con successo. Mai lasciare dei tarli, dei seni di insoddisfazione non spiegati. Parlare sempre, litigare se necessario, ma chiarire quali sono i problemi. Non si deve lasciare che una piccola buca si trasformi in un crepaccio. Che una piccola distanza diventi un abisso che fa sprofondare la coppia. Mai trovarsi a dire un giorno: "Non so più chi sei".

Camminare insieme, dialogando e, se necessario, chiedendo aiuto. Perché non siamo soli.

Ringraziamo tutti coloro che hanno contribuito a realizzare questa esperienza... non da ultime le ragazze che hanno addolcito gli incontri con delle ottime torte da gustare in compagnia!

Silvia e Andrea

Visita alle famiglie

Come già ricordato sul bollettino parrocchiale di ottobre, don Ernesto e don Giacomo hanno iniziato da novembre la visita alle famiglie. Lo scopo è incontrare la famiglia laddove abita, per dimostrare la vicinanza e la disponibilità a percorsi di bene. Dove sarà richiesta, invocheremo la benedizione del Signore per ricordare che nessuna esperienza, anche la più difficile è umanamente insignificante e lontana dal cuore di Dio. Busseremo ad ogni porta da lunedì a giovedì, dalle 18 alle 20. Una lettera nella settimana precedente annuncerà alle famiglie la nostra visita. Sul foglio della domenica, saranno ricordate, ogni settimana, le vie interessate alla visita dei sacerdoti. Si inizia lunedì 14 marzo.

Perché battezzare i bambini piccoli?

Il bambino è nato o sta per nascere. Che gioia per voi e per tutta la famiglia! Avete scelto il nome e avete deciso insieme di chiedere che sia battezzato. Quando andrete a fissare la data del battesimo dal sacerdote o quando nella preparazione alla celebrazione vi sarà chiesto di esprimere in poche parole quali sono le motivazioni spesso si è presi in contropiede. Perché volete che vostro figlio sia battezzato? Per rispettare una tradizione familiare? Per far piacere alla suocera-nonna? Perché vostro figlio appartenga a una religione? Per dargli dei valori. Certo, sono tutte ragioni buone e rispettabili ma non essenziali! Con il Battesimo vostro figlio entra nella "famiglia di Dio" appartiene a Cristo, cui viene affidato. È oggetto, fin dalla più tenera età, dell'amore di Dio Padre. E questo sì che è essenziale! Per riscoprire ciò che è essenziale per il battesimo vi vengono proposti alcuni incontri di preparazione. Non è un esame di ammissione. Sarete accettati così come siete, a quel punto del vostro cammino personale. Non vi sarà imposto nulla, vi sarà soltanto richiesto l'impegno di vegliare sulla crescita cristiana di vostro figlio. Tutte le domande di battesimo sono accolte con gioia dalla chiesa.

Date del Battesimo

Marzo – Domenica 27 ore 16,00 / Aprile – Domenica 17 ore 12,00

Maggio – Domenica 29 ore 16,00 / Giugno – Domenica 19 ore 12,00

Incontri di preparazione

Per chi battezza in Marzo e Aprile gli incontri sono ogni sabato di Marzo dalle 10 alle 11 in casa parrocchiale.

Per chi battezza in Maggio e Giugno gli incontri sono ogni sabato di Maggio dalle 10 alle 11.

Restauro Chiesa dell'Annunciata

L'inizio dei lavori sono previsti per marzo - aprile

L'importo complessivo dell'opera ammonta a circa 80.000 euro.

Come reperire i fondi.

Facciamo come sempre appello alla generosità della comunità parrocchiale. Ricordiamo che le offerte della domenica coprono la ordinaria manutenzione delle spese parrocchiali. Lo dimostra il rendiconto economico semestrale pubblicato su questo bollettino parrocchiale.

C'è bisogno della generosità straordinaria:

- **Offerte libere "pro-restauro"** Annunciata: ogni primo sabato del mese, quando si celebrerà la messa all'Annunciata, sarà "pro-familiari defunti" di quanti hanno dato l'offerta pro-restauro.

- **Le buste** date in occasioni di festività: Madonna del rosario, Natale, Triduo dei morti.
- **Domande ad enti pubblici:** Comune, Provincia e Regione.
- **Domande ad enti privati:** Banche locali ed altro.
- **Erogazioni liberali deducibili per lavori di restauro conservativo della Chiesa dell'Annunciata**

Le erogazioni liberali effettuate da privati e da aziende alla Parrocchia per interventi finalizzati a beni culturali quali Chiese, campanili, sculture, ecc. sottoposti a regime vincolistico, consentono al beneficiario un risparmio fiscale all'atto della presentazione della dichiarazione dei redditi con il Mod. 730 o il mod. Unico.

- Per i PRIVATI cittadini (che non hanno partita IVA), l'agevolazione consiste in una detrazione d'imposta del 19% della somma versata (Art. 15 lett.h del TUIR);
- Per le AZIENDE titolari di reddito d'impresa, (Art. 100 c.2 lett.f) consente di dedurre l'intera somma erogata tra gli "oneri deducibili" per un ammontare complessivo non superiore al 2% del reddito d'impresa dichiarato.

In parole povere si ha un vantaggio fiscale pagando meno imposte facendo nel contempo una "buona azione" aiutando la Parrocchia a fronteggiare l'onere del restauro della Chiesa dell'Annunciata che è un patrimonio di tutta la comunità di Bariano. La Parrocchia rilascerà agli offerenti (che speriamo numerosi) una ricevuta valida ai fini della deduzione dal reddito per entrambi le fattispecie succitate.

Rendiconto al 31/12/2010

ENTRATE

OFFERTE

Offerte domenicali e feriali	€ 33.318,00
Offerte celebrazioni sacramenti	€ 34.719,00
Offerte per candele e ceri	€ 7.998,00
Offerte e raccolte straordinarie	€ 34.446,00
TOTALE	€ 110.481,00

CONTRIBUTI

Contributi da Enti Pubblici	€ 7.213,49
Contributi da Privati - Diocesi/legati	€ 7.551,78
TOTALE	€ 14.765,27

ATTIVITÀ PASTORALI

Attività Parrocchiali (ritiri, pellegrinaggi)	€ 1.550,00
Buona Stampa (sussidi, bollettino, ecc.)	€ 9.097,00
TOTALE	€ 10.647,00

VARIE

Rendite finanziarie	€ 1.024,14
Attività oratoriali	€ 13.363,00
TOTALE	€ 14.387,14

TOTALE ENTRATE € 150.280,41

Disavanzo € 36.939,10

TOTALE PAREGGIO € 187.219,51

USCITE

MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA

Manutenzione immobili, arredi, impianti € 12.264,00

SPESE GENERALI E AMMINISTRATIVE

Assicurazioni, spese elettricità, acqua, gas, riscaldamento	€ 19.307,57
Spese ordinarie di culto	€ 12.959,55
Spese ufficio e cancelleria - tasse	€ 4.570,70
TOTALE	€ 36.837,82

ATTIVITÀ PASTORALI

Attività parrocchiali ed oratoriali	€ 39.739,05
Attività caritative	€ 36.262,00
Attività di Vicariato - Varie	€ 532,64
TOTALE	€ 76.533,69

REMUNERAZIONI E COMPENSI

Remunerazione Parroco, Vicari, Collaboratori (Confessori, ecc.) € 24.136,00

TRIBUTI VERSO LA CURIA € 12.199,00

ACQUISTO MOBILI E ARREDI € 10.637,00

USCITE STRAORDINARIE € 14.612,00

TOTALE USCITE € 187.219,51

AVANZO € =

TOTALE € 187.219,51

Rendiconto economico: si chiama così perché quello della parrocchia non è un bilancio di azienda. È un "rendere conto" come sono stati spesi i soldi offerti dalla comunità per le attività pastorali e per l'uso e il mantenimento delle strutture parrocchiali. Come si vede da questo rendiconto le entrate servono a coprire le spese ordinarie della vita della comunità. Quando subentrano spese straordinarie è "necessario bussare alla generosità straordinaria". Quest'anno il disavanzo è di € 36.939,10, è giustificato dal mancato contributo straordinario di € 10.000 dalla Curia Diocesana di Bergamo, dal saldo di € 8.500 per l'impianto elettrico a € 20.000 per le attività dell'oratorio. Inoltre le offerte festive sono diminuite di circa € 5.000 in confronto al 2009.

Vita dell'Oratorio

Basta che siate giovani, perché io vi ami...

Una delle frasi più celebri di S. Giovanni Bosco: "Basta che siate giovani, perché io vi ami..." ci fa capire quanta importanza egli desse alla gioventù e quanto amore provasse verso i bambini e i ragazzi che tanto ha aiutato nel corso della sua esistenza...

A chiusura della settimana dedicata a Don Bosco, sabato sera alle 20 abbiamo assistito a una Messa molto particolare: ce ne siamo accorti subito quando sull'altare oltre a Don Giacomo e a Don Ernesto, è salito anche il "nostro" Don Simone. Come ha ricordato Don Giacomo, pur essendo nato e cresciuto a Bariano, Don Simone presta servizio da diversi anni nella parrocchia della Malpensata a Bergamo. E proprio a lui è stato affi-

dato il compito di spiegare la figura di S. Giovanni Bosco e la sua missione di educatore.

Don Simone ha esordito affermando che si potrebbe parlare in diversi modi di Don Bosco: in un modo puramente biografico, cioè raccontandone la vita, attraverso le sue opere e i suoi insegnamenti o attraverso i suoi sogni e i suoi desideri. Invece Don Simone ha scelto di illustrarci la figura del Santo in un modo molto particolare: dallo zaino che usava a scuola ha estratto diversi oggetti scegliendo di farli "parlare"!

Il primo oggetto uscito dallo zaino è stato un cestino. Ci è stato raccontato che Don Bosco costruiva questi cestini e poi li vendeva. Con nostra grande sorpresa, abbiamo appreso che non lo

faceva per comprare cibo o vestiti ma per acquistare i biglietti migliori (possibilmente in prima fila) per vedere il circo e imparare tutti i trucchi di magia. Era infatti affascinato dai giochi di prestigio e li usava per attrarre i ragazzi e portarli con lui all'oratorio. Legati a questo primo oggetto, ecco spuntare dallo zaino una corda per saltare e delle palline da giocoliere... Don Bosco infatti riteneva che il gioco fosse molto importante nell'educazione e per questo motivo utilizzava tutto quello che poteva, sempre con lo scopo di far divertire i suoi ragazzi.

Dato che la scuola era altrettanto importante, nello zaino di Don Bosco non potevano mancare i libri; Don Simone ha estratto il libro di religione, proprio per sottolineare l'importanza



QUARESIMA DI CARITÀ IL PANE DELLA CONDIVISIONE

Un po' di farina per i bambini di Bolivia,
Costa d'Avorio e Cuba
Quanto raccoglieremo in questa

**Quaresima sarà devoluto
ai progetti missionari
della Diocesi di Bergamo**



dammi le cinque...

03329730166

Questo il Codice per dare
il tuo 5 per mille
Alla Polisportiva Oratorio Bariano
A sostegno di tutte le attività
E' Gratis, non costa nulla!!!

dell'istruzione. Con nostra sorpresa dallo zaino è stata estratta anche una bacchetta. Don Simone ha ricordato che ancora i nostri nonni e forse persino i nostri genitori a scuola venivano picchiati con strumenti come questo. Don Bosco invece aveva dato vita ad un sistema educativo che si basava non sulla violenza ma soprattutto sull'amore: escludeva infatti ogni castigo violento e pesante in quanto convinto che si ottiene di più con la carità e l'incoraggiamento che danno fiducia al cuore, che non con rimproveri o punizioni.

Infine Don Simone ha estratto un grosso mazzo di chiavi, sostenendo che ogni don ha sempre con sé grandi mazzi come quello, in cui sono presenti le chiavi di oratorio, palestra e chiesa ecc... San Giovanni Bosco con il suo esempio e i suoi insegnamenti ha voluto far capire ai suoi ragazzi e a tutti noi che la vera chiave della felicità è una soltanto: Gesù e il Suo Vangelo.

Al termine della Messa, noi animatori avevamo preparato un momento di festa in oratorio soprattutto per i ragazzi delle medie. Sono stati accolti dalla musica e da un buffet di focacce e torte e sono rimasti a ballare, chiacchierare e divertirsi tutti insieme. A un certo punto della serata Mattia e Macy si sono improvvisati presentatori del gioco ispirato a "Trasformat". Dopo aver posizionato il proiettore in mezzo alla sala, sul telo sono apparse diverse facce irriconoscibili. In realtà erano i nostri animatori "trasformati" e il gioco consisteva proprio nell'indovinare il personaggio nascosto! Dopo il gioco, via di nuovo alle danze con "Waka-waka" l'immane sigla che ci ha riportato alla scorsa estate, ai bellissimi momenti del Cre e ai ricordi che lo stare di nuovo tutti insieme ci ha suscitato!

Secondo Don Bosco l'oratorio era il luogo di aggregazione, dove si imparava a stare insieme e si cresceva grazie all'istruzione e al gioco ma soprattutto grazie all'amore... Il messaggio d'amore di S. Giovanni Bosco è attuale anche ai giorni nostri e ci permette di cogliere l'importanza dell'educazione per i giovani in vari ambiti, da quello sportivo al semplice stare insieme... ricordando che la vera chiave della felicità è Gesù!

EG



Don Bosco: padre, maestro amico

Queste parole sono state lo slogan della festa di san Giovanni Bosco 2011, tre parole che sono anche tre caratteristiche da sempre attribuite alla figura di don Bosco, attribuitegli perché Lui è stato per molti ragazzi padre, li ha presi a cuore, li ha saputi guidare e accompagnare, ha saputo dar loro affetto, è stato maestro insegnando ai suoi ragazzi i segreti della scienza e della tecnica ma soprattutto i segreti di una vita vissuta con Gesù, è stato amico, si è fatto vicino a questi ragazzi li ha ascoltati, ci ha giocato assieme e ha guadagnato la loro fiducia.

Queste tre caratteristiche sono indiscindibili in don Bosco. l'una completa l'altra. Con la messa del 30 gennaio alle ore 10 abbiamo dato il via ai festeggiamenti, durante l'omelia si è cercato di spiegare ai ragazzi il significato delle tre parole, tre storie della vita di don Bosco hanno caratterizzato le tre caratteristiche. Lungo la settimana al mattino i ragazzi delle elementari hanno potuto riflettere sulla carità di Bosco, la carità che lui ci ha insegnato che è come un Boomerang, i ragazzi delle medie invece si sono fermati sulla figura di un ragazzo dell'oratorio di don Bosco Michele Magone, un ragazzo ribelle che ha cambiato la sua vita alla scuola di don Bosco.

Giovedì 4 febbraio è stata la volta di "PP, piccolo principe", una rappresentazione teatrale dell'omonimo romanzo di Saint - Exupéry, una storia

adatta a tutte le età ... dopo lo spettacolo tutti di corsa al Nutella - Party ... concludo con alcune parole di san Giovanni Bosco

Se sarete veri padri dei vostri allievi, bisogna che voi ne abbiate anche il cuore; e non veniate mai alla repressione o punizione senza ragione e senza giustizia, e solo alla maniera di chi vi si adatta per forza e per compiere un dovere ... Ricordatevi che l'educazione è cosa del cuore, e che Dio solo ne è il padrone, e noi non potremo riuscire a cosa alcuna, se Dio non ce ne insegna l'arte, e non ce ne mette in mano le chiavi. (dall'ufficio delle letture festa di San Giovanni Bosco).



Stella Matutina

Dicembre 2010

Un gruppo di ragazzi sta caricando delle grosse e pesanti valigie sul pullman. Sono i ragazzi che stanno per partire per passare 3 giorni in montagna. Per alcuni, i più timidi, è la prima volta via da casa da soli, per altri questo appuntamento ormai è diventato irrinunciabile.

Arrivati a Baresi, ci accorgiamo che sì, c'è neve, ma per fortuna il sentiero è abbastanza pulito. Qualche sbuffo, un po' di fiatone, tanta fatica per portare quei grossi bagagli (cosa ci sarà mai in quelle borse??), ma finalmente arriviamo a un cancellino, che porta le iniziali S.M.: Stella Matutina è nostra! La vacanza può cominciare!!

Ad accoglierci, Dora, Giusy e il Don Giacomo, saliti qualche ora prima per rendere più accogliente la casa.

Nonostante il motto tra gli animatori fosse: "Stai sciallo!", i 3 giorni passati a Stella sono stati veramente intensi: le proposte per i ragazzi non sono di certo mancate.

La pattinata sul ghiaccio e il grande gioco a Roncobello sono state le due attività che ci hanno riempito la prima giornata. La sera invece ci siamo sfidati con dei giochi musicali, dividendoci in 3 squadre e cercando di indovinare tante più canzoni possibili! Non vi dico che strafalcioni nel dire i titoli in inglese!!!

Il secondo giorno invece l'abbiamo passato andando a Roncobello la mattina, mentre per il pomeriggio e la sera ci siamo impegnati a preparare delle piccole scenette, cercando di imitare 3 cartoni animati: I Simpson, Ameri-

can Dad e I Griffin. Che spettacolo! In ogni caso, sapevamo che al rientro da ogni nostra uscita, infreddoliti e fradici dalle infinite lotte a palle di neve, ci aspettavano delle ottime cioccolate calde, preparate da Dora e Giusy, che nel corso di questi 3 giorni non hanno mancato di viziarci con ottimi pranzetti e cene!

Un grandissimo grazie va soprattutto a loro, che ci hanno sopportato!

Ma, aldilà del divertimento, che cosa porta a casa da questa esperienza un ragazzo? Sicuramente porterà a casa la spensieratezza e la felicità di quei giorni.

Sicuramente porterà a casa la consapevolezza che ci si può divertire anche senza Computer, Internet, Wii, Nintendo, PlayStation, ecc ecc...



Sicuramente porterà a casa il fatto che, semplicemente stando insieme, anche senza far nulla di speciale, si può stare bene. Sicuramente porterà a casa il ricordo di come, dividendosi i compiti, ognuno possa collaborare a tenere in ordine una casa. Sparecchiare tavola, pulire per terra, rimettere a posto i tavoli, lavare e asciugare i piatti, ... Sono tutti begli esempi e dei bei modi per costruire una comunità.

Questo porta a casa un ragazzo da Stella! Ragazzi, ovviamente l'invito è rinnovato! Ci si ritrova quest'estate!!

*Prossimamente
in oratorio:*



**GREST
DUEMILAUNDICI
BATTIBALENO**

**DAL 20 GIUGNO
AL 15 LUGLIO**

**ISCRIZIONI IN
ORATORIO DA
LUNEDÌ 30 MAGGIO
A LUNEDÌ 6 GIUGNO**



NOVITÀ 2011

**STELLA 3 MEDIA
I SUPERIORE**

DAL 9 AL 16 LUGLIO

STELLA ELEMENTARI

**(A PARTIRE DAI NATI
NELL'ANNO 2002)**

DAL 16 AL 24 LUGLIO

STELLA 1 - 2 MEDIA

**DAL 24 LUGLIO
AL 2 AGOSTO**

**ISCRIZIONI IN ORATORIO
DA LUNEDÌ 30 MAGGIO A**

LUNEDÌ 6 GIUGNO

**GIORNATA MONDIALE
DELLA GIOVENTÙ A MADRID**

DAL 16 AL 23 AGOSTO

**PARTECIPEREMO
INSIEME ALL'INCONTRO
DEI GIOVANI CON IL PAPA
È UN'OCCASIONE UNICA**



**ANDREMO IN PULLMAN CON GLI AMICI
DELLE PARROCCHIE DEL VICARIATO**

IL COSTO È DI CIRCA € 530

**SE SEI INTERESSATO/A CONTATTA
DON GIACOMO AL PIÙ PRESTO
TI ASPETTO**

Un dono molto gradito: la Via Crucis

1. Da sempre fonte di ispirazione artistica, la "Via Crucis" è e rimane la rappresentazione e la certezza della vittoria della vita sulla morte. Dopo la realizzazione di una prima serie di quattordici tavole in cotto della "Via Crucis" realizzate nel 2008, poi donate a una chiesa gravemente danneggiata dal terremoto a Paganica in Abruzzo, Pietro Perego nel 2009 ha realizzato questa seconda serie in creta ceramizzata, ora esposta negli spazi opportunamente adibiti alla conservazione di opere artistiche e arredi sacri della Parrocchia di Bariano.

Questa seconda realizzazione delle quattordici "stazioni" della "Via Crucis", si rifà a uno stile classico della rappresentazione, ed è il risultato di un originale e materica interpretazione del percorso del "Crocifisso", che possiamo definire come opera artistico/artigianale di stile classico ispirata alle opere pittoriche di carattere tradizionale. Materiali e la tecnica utilizzati (creta e ceramizzante) danno all'elabo-

rato materico, una particolare luminosità che, mettendo in risalto la drammaticità delle figure, come nelle più classiche delle rievocazioni, pone in giusta evidenza la collocazione storico/scenografica dell'evento.

2. Quest'opera grazie alla sensibilità dello sponsor anonimo è stata donata al nostro modesto museo parrocchiale. Ringrazio vivamente anche a nome della nostra comunità lo sponsor per la sua generosità e l'artista Pietro Perego, nostro concittadino e artista autodidatta ormai affermato (autore tra l'altro della meridiana affrescata sulla parete della casa che ospita la sua ultima fatica). L'occasione è propizia per chiedere a chi ha oggetti di valore artistico - culturale - devozionale (quadri, statue, mobili, santini...) di farne dono al museo; è il modo migliore per conservare e tramandare ai posteri queste opere di arte minore e relative tradizioni. Grazie a tutti

Don Sandro



Il museo parrocchiale: la storia

1. Quando nel lontano 6/2/83 arrivai a Bariano, presi subito coscienza dei grossi e gravi problemi pastorali e strutturali della parrocchia: il nuovo oratorio (già nell'83 iniziano i lavori...) e poi via via si affrontano tutti gli altri problemi: la chiesa parrocchiale (dai tetti alle facciate, le pareti interne, il restauro dei quadri, affreschi, banchi, il presbiterio rinnovato, il pavimento nuovo) la palestra, le chiesette (Annunciata e Convento), ecc... (mi sorprende a rifare la storia a ritroso). A tempo perso, ho cominciato a guardarmi attorno e a ficcare il naso nei sottotetti, nei ripostigli, sottoscale, e mi sono reso conto di quante cose, più o meno di valore, fossero abbandonate o buttate alla rinfusa, destinate all'oblio o al degrado. Nasce da qui l'idea di recuperare, restaurare e raccogliere tutti questi oggetti in un ambiente decoroso. Cominciamo con i restauri delle tele e, in occasione del Triduo dei morti (1989), i dipinti "macabri" restaurati vengono esposti con relativa catechesi. Mentre mi muovo in questa direzione, si presenta una grossa occasione: lo stabile accanto alla chiesa, viene messo in vendita. L'idea di raccogliere tutto in un ambiente adatto si fa concreta. Anche per evitare che l'immobile passi in mano ad altri per usi non conformi alle vicinanze della chiesa, il C.A.P. decide

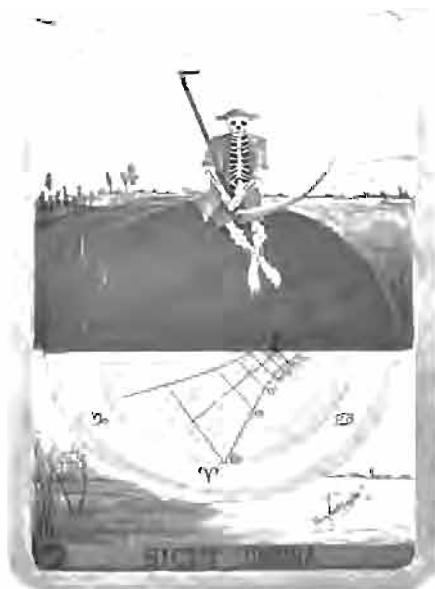
di acquistare l'immobile. Dopo molti abboccamenti con le sorelle Ferrari si arriva all'atto notarile. (Ironia della sorte, l'immobile già di proprietà della parrocchia passato per forza maggiore al signor Forlani, torna di proprietà della parrocchia). Si procede quindi a un restauro radicale dell'edificio in condizioni molto precarie, il tutto finalizzato a farne un museo parrocchiale. Responsabile il geometra Ubiali, il lavoro viene affidato alla Edil Duca.

2. Il primo problema è il restauro delle facciate: che facciamo? Com'erano si presentavano molto male e poi, in pieno centro storico, erano un obbrobrio. (Chi ha permesso questi e altri obbrobri nel centro storico, già così povero?) Ecco l'idea di partenza. Rifare le facciate inserendole in un contesto storico settecentesco: si aboliscono i balconi, le serrande, l'intonaco arlecchino. Poi le facciate vengono arricchite con due affreschi com'era uso nei secoli XVII e XVIII, affreschi opera del pittore Pietro Perego. La pittura che riproduce Bariano stilizzato sulla parete interna; sulla parete di via Roma viene affrescata una meridiana. Mentre sul primo affresco non c'è niente da dire, è scoppiata la bagarre sul secondo. Non l'ho mai fatto ufficialmente, permettetemi di farlo adesso, anche per spiegarlo a chi, ignorando la storia dell'arte, la teologia e la spiritualità, resta ancora scettico e superficialmente critico. Questa scelta è maturata, considerata la storia e la cultura di Bariano nei secoli XVII e XVIII, dopo aver interpellato studiosi e artisti competenti. Nel settecento era frequente ricorrere a queste due immagini: la clessidra e la meridiana, (ai piedi della statua di un Papa nel colonnato del Bernini in piazza S. Pietro ci sta una clessidra: misura il tempo passato e quello ancora da vivere). Due immagini che invitano a riflettere sulla vita che passa. Queste immagini erano frutto di una cultura del tempo che si può riassumere nel motto: "memento mori" (per gli antichi era anche un saluto). Si tratta di una riflessione sapienziale (vedi V libro della Sapienza), di un modo di valutare la realtà dell'uomo alla luce della fede. Ecco allora la meridiana o orologio



solare riprodurre le stagioni, il tempo che fugge inesorabile; l'immagine della morte raffigurata come uno scheletro munito di una falce (è ciò che ha scatenato proteste e gesti scaramantici... facendo ridere qualcuno), e poi la scritta: "sicut umbra", l'uomo è come un soffio, i suoi giorni come ombra (Ps. 143). Accanto agli affreschi dei santi, sulle case c'erano queste meridiane, il tutto a richiamare che la vita fugge e va spesa bene: vivere bene per morire bene con il traguardo bene in vista. Da questa riflessione veniva la domanda "Quid prodest"... **che cosa ti giova essere ricco e potente, se poi perdi la partita?** E dopo? Ecco la meditazione sui Novissimi, durante i tridui e le novene dei morti (era la Biblia pauperum, cioè la catechesi sui Novissimi supportata da queste pitture macabre). Queste immagini erano permeate di severo ma fiducioso appello alla fede nella vittoria finale della vita, a vedere la morte non come uno spettro terrificante, non un nemico, ma sorella morte come canta San Francesco: "laudato sii mi Signore per sora nostra morte corporale da la quale nullu homo vivente può scappare"; è un messaggio sereno della fede all'uomo. Oggi l'ateismo contemporaneo ci ha "liberati" da questi miti, ci ha nascosto questa realtà lasciando posto alla paura, ci ha tolto questa corazza della fede nella Vita Eterna che difendeva i nostri padri dall'angoscia, dalla depressione e anche dalla disperazione, e ci ha lasciati nudi dinnanzi alla paura, al terrore, al Nulla.

don Sandro



Scuola dell'infanzia: Natale 2010

Lasciamoci incantare dalla spontaneità dei nostri bambini

Come da tradizione, anche quest'anno, i bambini della scuola dell'infanzia hanno partecipato ai momenti importanti della nostra comunità: la Festa della Madonna del Rosario e il Santo Natale.

Per la Festa della Madonna del Rosario si sono ritrovati in chiesa, insieme alle loro insegnanti e ai genitori per donare alla Madonna un rosario da loro realizzato. Ogni decina del rosario è stata colorata con un colore per rappresentare i cinque continenti. Con le loro semplici preghiere hanno ricordato tutti coloro che in difficoltà hanno bisogno dell'aiuto e della protezione della Mamma alla quale hanno chiesto anche di proteggere loro e le loro famiglie nella vita di tutti i giorni.

La recita di Natale, intitolata "In viaggio seguendo una stella", è stata messa in scena giovedì 16 e domenica 19 dicembre. Lo spettacolo, suddiviso in diverse scene ha inizio con il racconto biblico della storia di Abramo e Sara che, fidandosi della promessa del Signore, sono divenuti genitori in età avanzata. Da loro discendono tutti i popoli della terra numerosi come le stelle del cielo. Proprio una di queste stelle, dopo tanti anni, verrà scelta dal Sole, per la sua bontà, a guidare tutti verso Betlemme. Sarà la stella cometa.

In cammino con la stella cometa ci sono i re magi originari di 3 continenti diversi, l'Africa, l'Europa ed Asia. Rappresentano i popoli della terra, diversi nel colore della pelle, nei costumi, nella cultura e nella lingua ma uniti da un unico bambino che si è fatto Dio tra gli uomini.

Anche quest'anno ringraziamo di cuore la scuola dell'infanzia, le insegnanti e i bambini che con semplicità ma con tanto impegno aiutano noi grandi a vivere con emozione sempre nuova questo grande appuntamento. Insieme a loro, come cantano sul finale della recita diciamo:... caro Gesù non ti preoccupare se il mondo non è bello visto da lassù, con il tuo amore si può sperare di avere un po' di paradiso anche quaggiù... di avere un po' di paradiso anche quaggiù...



Micronido

Care famiglie, è attivo ormai da tre anni un servizio di Micronido, nato dalla collaborazione tra la Fondazione Luogo Pio Grattaroli e la Cooperativa sociale A.F.A. Il Micronido è un servizio educativo che si rivolge ai bambini dai 3 ai 36 mesi e si affianca alla famiglia per offrire ai bambini esperienze di socializzazione, crescita e cura nel rispetto dei bisogni individuali. La sede del Micronido è in Via Umberto I, al primo piano della Scuola dell'Infanzia, in un luogo molto accogliente e completamente ristrutturato. Lo spazio è stato organizzato ad angoli di interesse per rispondere ai bisogni dei bambini dal punto di vista cognitivo, affettivo-relazionale, motorio, linguistico e sensoriale. Abbiamo pertanto:

- **L'Angolo morbido** allestito con giochi sia per i piccoli che per i più grandi: specchio con sbarra per il raggiungimento della stazione eretta, pannelli sensoriali, cesta delle palle, cesta degli animali, garage con macchinine, costruzioni ed incastri...
- **L'Angolo della tana** per creare spazi di intimità e di relazione tra bambini e tra bambini ed educatori;
- **Gli angoli della cucinetta, della casa e delle bambole** per permettere ai bambini di "far finta di", ossia di imitare gesti ed azioni che appartengono alla loro quotidianità. Sono angoli dotati di piatti, bicchieri, posate, vivande, tavolino, seg-

gioline, telefono, lettino, fasciatoio, bambole di diversa dimensione, vestitini, asse da stiro...

- **L'Angolo manuale espressivo:** dove proporre diverse attività dalla manipolazione ai travasi alla pittura etc
- **L'Angolo della lettura:** con tanti libri di varie forme, per la lettura individuale e collettiva. Questa zona è stata allestita su un sopralco, con morbidi cuscini al fine di creare un'isola di intimità e relax tra i bambini e tra i bambini e gli educatori.
- **L'Angolo dei travestimenti:** per potersi calare nei panni di alcuni adulti con l'aiuto di cappelli, scarpe, foulard, scarpe, trucchi, collane, borsette,...
- **L'Angolo del movimento:** Viene predisposto periodicamente uno spazio per il movimento strutturato con la creazione di percorsi motori via via più complessi

All'interno del Micronido il gioco riveste un'importanza fondamentale nella creazione delle relazioni e della comunicazione tra bambini e tra bambini e educatori. Vengono pertanto fornite occasioni di gioco libero e di gioco più strutturato. Possono essere proposte la pittura, il travaso, la manipolazione, i giochi con i suoni, gli incastri, le costruzioni, i travestimenti... Oltre agli angoli di gioco, il Micronido è strutturato in: una zona ingresso con gli armadietti personali, la bacheca e una piccola libreria per i genitori; bagno a misura di bambino; zona 'nanna'; zona 'pappa' e una piccola cucina.

Il pasto al Micronido viene fornito da una ditta esterna che prepara i pasti seguendo le tabelle dietetiche fornite dall'ASL. All'interno del Micronido lavora e collabora per il benessere dei bambini del personale qualificato: gli educatori, il coordinatore e l'ausiliaria. Il Micronido è aperto dai primi di settembre a fine luglio con chiusura durante le festività. Le famiglie possono accedere al Micronido in tre fasce orarie:

Dalle 7.30 alle 16.30 tempo pieno

Dalle 7.30 alle 13.00 part time mattino

Dalle 13 alle 16.30 part time pomeriggio

Dalle 16.30 alle 18.00 tempo prolungato che viene attivato solo a raggiungimento di un numero minimo di adesioni.

Le famiglie interessate possono iscriversi al servizio fino al 18 marzo presso la sede del Micronido, nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 13.00. È possibile iscriversi in altre fasce orarie previo contatto telefonico. Sarà comunque possibile iscriversi al Micronido durante tutto l'anno.

Il Comune di Bariano contribuisce all'abbattimento della retta per le famiglie residenti.

Consapevoli che questo servizio testimonia una vera attenzione e cura verso la prima infanzia e i bisogni delle famiglie con bambini piccoli, invitiamo le famiglie a chiedere informazioni ed a visitare il Micronido, telefonando presso il servizio (tel. 340-8872685).

COOPERATIVA A.F.A.
La Coordinatrice del Micronido
Dott.ssa Camilla Mazzoleni





Un po' di storia

Il primo trapianto di cuore al mondo fu eseguito il 3 dicembre 1967 dal chirurgo sudafricano Christiaan Barnard all'ospedale Grote Schuur di Città Del Capo, Su Louis Washkansky, di 55 anni, che morì 18 giorni dopo.

Il primo intervento di trapianto cardiaco in Italia fu eseguito il 14 novembre 1985 a Padova, dall'équipe del professor Vincenzo Gallucci, che lo eseguì con successo sul maestrino Ilario Lazzari (scomparso nel 1992). Il donatore fu un ragazzo di 18 anni. Quattro giorni dopo, il 18 novembre 1985, il ventenne Gianmarco Taricco, di Dogliani, in provincia di Cuneo, ottenne un cuore nuovo al Policlinico San Matteo di Pavia. L'intervento fu eseguito dall'équipe del professor Mario Viganò. Il donatore era un ragazzo di 14 anni. Il terzo trapianto fu eseguito a Bergamo, il 23 novembre 1985, dal professor Lucio Parenzan, su Roberto Failoni, 48 anni, di Romano di Lombardia, in provincia di Bergamo, (scomparso nel 1998). La donatrice era una ragazza di 19 anni. Nel 1986 su iniziativa del prof. Gallucci e del primo trapiantato di cuore in Italia Ilario Lazzari, nasce l'A.C.T.I. Associazione Cardio Trapiantati Italiani, con sede in Padova, che ha per scopo di rappresentare e tutelare gli interessi morali e materiali dei Cardiotrapiantati e di coloro le cui condizioni sanitarie indicano come indispensabile per la loro sopravvivenza l'intervento di trapianto del cuore. All'iniziativa di Padova aderiscono immediatamente anche i cardiotrapiantati di Bergamo, creando così la prima sezione di una grande famiglia. Dopo Padova e Bergamo, infatti nascono le sezioni di Torino, Verona, Siena, Roma, Udine, Napoli, Portomaggiore, Comacchio, Ferrara, Alessandria.

A Bergamo

La sede dell'Associazione è momentaneamente sita in Zanica, in attesa dell'entrata in funzione del nuovo ospedale, dove si avrà l'opportunità di avere un locale idoneo alla nostra associazione. L'A.C.T.I. collabora assiduamente con la Cardiocirurgia degli Ospedali Riuniti di Bergamo, cercando di trovare soluzioni efficaci a risolvere eventuali disagi che dovessero insorgere. L'acquisto di materiali tecnologici e borse di studio per il personale medico o di supporto ai pazienti ricoverati sono sempre stati oggetto della particolare attenzione dell'A.C.T.I. (sala d'attesa più confortevole, colazione durante i frequenti controlli, richiesta di supporto psicologico, ecc.) Oltre a ciò l'Associazione si prodiga per la sensibilizzazione della donazione di organi in ogni campo ed a ogni livello, testimoniando con la propria vita valorizzando un "dono" ricevuto da un gesto di grande altruismo e di solidarietà. Collabora proficuamente con l'AIDO e con altre associazioni di trapiantati di organo. È componente fisso del Comitato Promotore Nazionale delle Giornate di sensibilizzazione sulla donazione e trapianto di organi, manifestazione che annualmente si propone nel mese di maggio. Grazie al trapianto, le persone che lo ricevono possono riprendere una vita normale, lavorare, viaggiare, praticare sport, avere dei figli. I casi di "rigetto" un tempo molto frequenti sono, grazie ai progressi della medicina, sempre più rari e ben controllati dalle terapie farmacologiche. Resta tuttavia un principale problema: la scarsità di donatori rispetto all'elevato numero di pazienti che necessiterebbero di un trapianto di cuore. Il "diniego" all'espanto di organi, nell'ultimo periodo è purtroppo aumentato! Negli ultimi tempi, causa la crisi economica che attanaglia il nostro paese, l'A.C.T.I. si è trovata di fronte all'emersione di nuove "povertà".

In particolare

E. Z. è una bambina marocchina di 13 mesi, nata da una famiglia residente nel nostro paese da diversi anni. Nel mese di novembre E. Z. si ammala gravemente, viene ricoverata in ospedale e viene fatta la diagnosi di Cardiomiopatia Dilatativa Idiopatica. Data la gravità del quadro clinico da dicembre 2010 E. Z. è in lista di attesa di trapianto cardiaco dell'Ospedale di Bergamo.

La famiglia

La famiglia è composta da cinque persone: padre, madre e tre piccole bambine. Il padre, in seguito all'attuale crisi economica, è senzalavoro. L'azienda presso cui lavorava e dalla quale percepiva un discreto reddito, ha chiuso. Al momento ha trovato un temporaneo lavoro, ma la loro situazione economica è assai precaria. La situazione inoltre si aggrava poiché deve dedicare molto tempo alla figlia che necessita di esami e visite di controllo frequenti e questo non agevola il suo inserimento nel mondo lavorativo.

Per questa piccola paziente e per altre analoghe che in questo ultimo periodo si affacciano frequentemente alla nostra attenzione, l'A.C.T.I. Associazione Cardio Trapiantati di Bergamo ritiene necessario e utile indire una sottoscrizione volontaria di raccolta fondi.

Chi intendesse partecipare lo può effettuando

- in contanti, presso i nostri incaricati, indicando sottoscrizione di solidarietà pro E.Z.
- oppure con bonifico bancario su c/c n. 40318 intestato a ACTI - Bergamo - presso Banca Popolare di Bergamo - Sede BG causale: "sottoscrizione di solidarietà pro E.Z."

IBAN: IT 49 105428 11101 000000040318

In questo caso la sottoscrizione è fiscalmente deducibile, è sufficiente

- inviare a mezzo fax al n. 035/671589 al Segretario Marzanni Riccardo fotocopia del bonifico, i dati anagrafici e il codice fiscale.
- in seguito sarà spedita la regolare ricevuta.

Per informazioni:

Presidente: Angelo Bettani
Vicolo delle Aie, 24 - Bariano
Tel. 0363/960968

Segretario: Riccardo Marzanni
Via Piemonte, 12 - Zanica
Tel. 035/671589

"Nulla è piccolo di ciò che è fatto con amore!"

Cristiani e politica: il caso serio

Un contributo per giudicare da cristiani
il momento difficile e di forte conflittualità che stiamo vivendo.

Non abbiamo mai taciuto quando si trattava di indicare un modo di far politica che, secondo noi, non era all'altezza della dignità della politica stessa. Ora che il turbamento nell'opinione pubblica è così diffuso e l'appello dell'etica così pressante ci sembra delitto il tacere. Tanto più che la taccia di "moralismo" ci ha portati ad un silenzio al limite della complicità, in nome di una separazione, cosiddetta liberale, tra pubblico e privato. Ma in quale altro Paese liberale del mondo l'opinione pubblica avrebbe concesso ciò che ha concesso in Italia ai suoi governanti?

I tanti fatti e convergenti danno il quadro non smentibile e desolante di un'atmosfera e di un ambiente. Un ambiente popolato da personalità politiche che hanno in mano i destini d'Italia, e sembrano non essere in grado di controllare se stessi né di assumersi la responsabilità di dar conto, se non con il solito lamento della persecuzione e il solito ricorso ritardante alle procedure. Pur di non rispondere mai sui fatti contestati. Incontri surreali notturni tra persone non alla pari, ma tra superiori (che hanno potere e soldi) e inferiori (che hanno corpo e fame), e che sono però simili nel cercare di strumentalizzare l'altro, con esiti distruttivi: distruggere la serietà del potere; che svende i propri numeri segreti privati per desideri insani, e la

sacralità della persona, per desiderio di ricchezza e bel vivere. Il potere cerca un consenso non nella stima della soluzione politica, ma esibendo alle folle invidiose la sua ricchezza di parvenu e indicando ad esse che la strada per arrivarci è sedersi alla mensa del potente e afferrare le briciole che ne cadono.

La donna sa che, se vuole ricchezza e parità, deve immolarsi ad un "drago" e, se fedele, avrà soldi e magari cariche pubbliche; e i suoi genitori non saranno – come nei bei tempi antichi – gelosi della sua onesta indipendenza, ma la spingeranno su questa strada sperando che a questo prezzo un po' di abbondanza su loro stessi rifluisca.

I lavoratori in crisi sanno che difficilmente il loro dramma esistenziale trova partecipazione in chi spende ogni sera in capricci più di quanto loro guadagna(va)no in un anno di lavoro. I giovani imparano che la loro realizzazione dipende non dall'essere "capaci e meritevoli", ma da un fortunato incontro con i desideri del potente (dall'essere belli e servi). Le famiglie apprendono quale tipo di convivenza relazionale eterosessuale predilige e pratica chi si vanta di tutelarle sui principi. I "comunisti" ora conoscono che c'è un anticomunismo che, dopo aver distrutte le lotte sociali, propone le disuguaglianze sociali più smaccate; che, ponendo il proprio cuore sull' avere, eguaglia quel materialismo; che difen-

de la tradizione religiosa trasformandola solo in religione della tradizione. La Chiesa riconosca che ha pagato a caro prezzo una qualche concessione sul piano legislativo sui cosiddetti "principi non negoziabili": l'ha pagata col silenzio sulla devastazione dell'etica pubblica e privata. Lo sappiamo: chi critica, passa per essere un invidioso frustrato. Ma molti di noi si ostinano a credere di poter avere una vita appagante, e perfino divertente, nella sobrietà e nelle relazioni semplici e vere, senza bisogno di costruire ogni sera un Luna Park di divertimento artificiale e senza una serie di incontri combinati da mezzani. Ma c'è anche chi, pur non apprezzando le posizioni etiche del potente, però lo alloggia, per lucrare sulle sue attuali posizioni di debolezza. È illusione pensare che il risultato politico che si pensa così di ottenere (come un federalismo a tutti i costi) potrà poi essere riscattato dalla furbizia e dal cinismo che lo hanno generato. Ci sono tante persone accorte e indignate. Tutti – da qualsiasi parte stiamo – dovremmo avere il desiderio di una società più giusta e più amabile. A tutti gli uomini di buona volontà, con schiettezza e cordialità, un invito alla sincerità e un senso umile e solidale di moralità. È in gioco, un po', la dignità di tutti.

Da "Comunità di Redona"
Gennaio 2011

LOURDES 5 - 7 Settembre 2011

BARIANO – ORIO AL SERIO – LOURDES

Primo giorno. Ritrovo dei partecipanti a Bariano e trasferimento a Orio al Serio. Partenza per Lourdes. Arrivo e trasferimento all'albergo. Sistemazione e pranzo. Apertura del pellegrinaggio e saluto alla Grotta. Partecipazione alle celebrazioni religiose. Cena e pernottamento.

Secondo giorno. Permanenza a Lourdes. Trattamento di pensione completa in albergo. Giornate dedicate alla parteci-

pazione alle celebrazioni religiose ed alla visita dei luoghi di Santa Bernardetta.

LOURDES – ORIO AL SERIO – BARIANO

Ultimo giorno. Colazione in albergo. Al mattino trasferimento in aeroporto per il rientro. Arrivo a Orio al Serio e trasferimento in bus a Bariano.

Quota di partecipazione € 505,00

Supplemento camera singola € 70,00

La quota comprende: Passaggio aereo in classe turistica Italia/Lourdes/Italia

con voli noleggiati. Trasferimento a Orio al Serio in Bus a/r.

Trasferimenti da/per l'aeroporto di Lourdes in pullman. Alloggio in albergo di 3 stelle in camere a due letti con bagno o doccia. Vitto dal pranzo del primo giorno alla colazione dell'ultimo giorno. Assistenza sanitaria, assicurazione bagaglio e annullamento viaggio Europ Assistance.

La quota non comprende: Bevande – Mance – Extra personali e tutto quanto non riportato sotto la voce "La quota comprende".

Iscrizioni in Parrocchia entro Marzo.

Bariano e l'Africa

È il pensiero che durante i venti giorni di gennaio trascorsi in Etiopia e in Camerun mi veniva spesso in mente. Io ho iniziato a conoscere da vicino l'Africa dal 2005, quando vinta "la paura di volare" ho iniziato ogni anno a visitare le missioni. Gente di Bariano è stata in visita e ha collaborato con i missionari in Africa molto tempo prima di me. I cartelloni che durante l'Ottobre Missionario esponiamo, testimoniano l'attività dei vari gruppi in: Togo, Tanzania, Malawi, Etiopia, Eritrea, Kenya, Costa d'Avorio, Camerun... Vorrei solo confermare con la mia testimonianza quello che già conoscete:

- Vale la pena visitare e dare un po' di tempo nel volontariato in Africa. Mi fa sempre piacere, specialmente quando sono i giovani a dirlo e ne ho incontrati anche quest'anno provenienti da diversi Paesi nelle varie missioni. Sta crescendo anche il numero degli adulti che si impegnano in questa esperienza. Tanto che alcune missioni si sono impegnate a costruire "la casa per i volontari".

"Il mal d'Africa fa bene".

- I soldi che raccogliamo, gli aiuti che mandiamo, vengono ricevuti e sono spesi per quei progetti che noi sosteniamo.

- Le missioni dove lavorano i missionari e i volontari di origine italiana e europea hanno più possibilità delle parrocchie e delle missioni dove lavorano i preti e i volontari locali. Si capisce il perché: più aiuti economici, meno formazione e competenza per gestire i vari progetti. Per questo è necessario aiutare anche le missioni e le parrocchie che sono gestite dal clero locale. Il futuro di un popolo e di una nazione, e quindi anche di una Chiesa, sta proprio nella capacità di trovare la propria via senza dover dipendere da altri. **Collaborazione sì, dipendenza no.** Da qui nasce un nuovo modo di fare missione e di fare Chiesa: aiutare gli africani ad essere loro stessi protagonisti del loro futuro.

- È l'impegno che le missioni e le parrocchie pongono nel campo dell'educazione dei ragazzi e dei giovani. Non c'è missione e parrocchia, che non abbia la propria scuola aperta a tutti, senza di-

stinzione religiosa, dalla scuola elementare fino alla scuola superiore. Insieme alla evangelizzazione, nel senso di annunciare il Vangelo di Gesù, si unisce la formazione culturale e la promozione umana per aiutare ad uscire dalla povertà e dal sottosviluppo.

Si avvera un detto caro alla civiltà babilonese che insegnava: "Una città in cui non ci sono bambini che vanno a scuola sarà distrutta." Non c'è futuro senza il respiro dei bambini, senza le loro corse, senza le file che portano nelle rispettive classi. È stupendo vedere il mattino presto o il pomeriggio sotto il sole, lungo le strade d'Africa, bimbi e bimbe provenienti da vari villaggi che, a passo svelto, orgogliosi nelle loro divise dai colori variopinti, si avviano verso la scuola.

- Infine, in Camerun ho partecipato, durante la settimana per l'unità dei cristiani, ad un avvenimento straordinario

per la storia del Cristianesimo in quella regione: due celebrazioni ecumeniche, una nella Chiesa Cattolica e una nella Chiesa Ortodossa. Non è facile il cammino ecumenico in Italia, immaginatevi il cammino ecumenico in Africa. Finalmente si è capito che non si può annunciare Cristo quando siamo divisi come cristiani in Chiese diverse. Questo nuovo cammino è iniziato dal mettersi insieme: la Chiesa Cattolica, le Chiese protestanti e la Chiesa Ortodossa per la traduzione della Bibbia dal francese al *fulfulde*. Progetto al quale abbiamo partecipato anche noi. La volta prossima parleremo più dettagliatamente dei vari progetti che ho visitato:

In **Etiopia**: a Zway, da suor Rosaria con il gruppo dei volontari di Bariano.

- **Gimma**, la parrocchia dei preti etiopi.

In **Camerun**: a Maroua per i progetti scuola e traduzione ecumenica della Bibbia.

Le foto qui sotto riportate mostrano i luoghi di lavoro dei nostri missionari e volontari.



Sr Rosaria al villaggio di Gamaamaa/Zway, Etiopia.



Scuola materna parrocchiale di Gimma, Etiopia.



Celebrazione ecumenica, Maroua, Camerun.

Hanno preso il sentiero che conduce al Padre: ricordiamoli insieme!



Pandini Angelo
87 anni



Provesi Luisa
83 anni

Ciao nonna...

Ho pensato molto a cosa scriverti ma l'unica cosa davvero importante da dirti è GRAZIE. Grazie per esserci sempre stata nei momenti buoni e nei momenti cattivi. Grazie per non aver mai perso la voglia di vivere anche quando tutto andava per il peggio. Grazie di essere stata forte anche quando noi eravamo deboli. Grazie di aver sempre creduto in noi e di averci sempre sostenuto nonostante le difficoltà.

Grazie soprattutto di essere stata la mia nonna e di avermi voluto bene. Anche se fisicamente non ci sei più il tuo ricordo è impresso in modo indelebile nella nostra mente e la tua presenza sarà sempre forte e viva nel nostro cuore.

Cristiana



Cortesi Enrico
78 anni



Nava Leone
75 anni



Manzoni Maria
73 anni



Villa Giacomo
78 anni



Colombo Luigia
83 anni



Pandini Barbara
85 anni



Corna Luigia
83 anni



Bettani Angela
91 anni

La vostra ricarda è sempre con noi



Imprudente Raffaele
2° anniversario



Agliardi Antonio
3° anniversario



Pecora Adelina
7° anniversario



Mossi Luciano
40° anniversario